Il confronto

Democrazia al femminile: la conquista 80 anni dopo

• Nel ricordo del primo voto delle donne il dibattito promosso dalla Fnp Cisl bresciana rilancia la grade sfida della parità

IRENE PANIGHETTI



Un momento dell'incontro che si è svolto ieri pomeriggio a Brescia



Le relatrici intervenute provenienti da mondi diversi

Il confronto con Livia Turco, Katia Abbondio ed Elisabetta Donati. Dalla conquista del voto alla sfida di una democrazia capace di valorizzare le differenze

Ad 80 anni dal primo voto delle donne in Italia «sono state tante le conquiste ma c'è ancora molto da fare per raggiungere la parità sostanziale: basti pensare che nella provincia di Brescia il tasso di occupazione femminile è del 57% mentre il tasso maschile è al 77%»: con questo paragone Maria Rosa Loda della Fnp Cisl bresciana ha introdotto l'incontro di ieri pomeriggio nella sede provinciale del sindacato su: «Democrazia, singolare femminile». Le ospiti rappresentavano mondi diversi: dalla politica, con Livia Turco della Fondazione Nilde Iotti all'imprenditoria con Katia Abbondio, passando per il sindcato e la sociologia con Elisabetta Donati.

Il dibattito

Con loro il confronto si è incentrato sull'effettiva rappresentanza femminile nei centri di potere, allargando quindi lo sguardo, sulle fatiche e le incompiutezze della nostra democrazia. «La democrazia è prendersi cura e le donne, con la loro partecipazione alla Resistenza e alla Costituente, con il loro ingresso in politica, con il loro esercizio del voto, hanno portato il loro contributo nella vita pubblica e lo hanno fatto pesare - ha osservato Turco – prendersi cura della vita, del valore della vita umana, è il compito ancora e sempre attuale della democrazia. C'è un legame molto forte tra cura della vita ed esercizio della democrazia: cura ella vita è investimento sui beni comuni ma anche sulla relazione umana. Il cuore della vita pubblica è proprio il sapersi prendere cura delle relazioni umane, e questo ci permette di rimettere al centro la persona, ricordando che la centralità della nostra Costituzione è proprio la persona». La riflessione su che cosa sia oggi la democrazia e come le donne ne possano essere protagoniste è continuata con Abondio, che ha osservato: «Democrazia è responsabilità, cura dell'ambiente, delle nostre comunità, rinunciando magari a qualcosa di personale per far sì che qualcosa rimanga anche nel tempo», ha aggiunto Abondio che ha raccontato l'esperienza della sua azienda dove circa il 45% del consiglio di amministrazione è composto da donne. «Scegliere il proprio destino è la promessa di uguaglianza che una democrazia deve poter garantire», ha aggiunto la sindacalista Anna Maria Foresi, mentre la sociologa Donati ha messo in evidenza: «Democrazia è valore delle differenze: il percorso per arrivare all'affermazione delle differenze ha rappresentato una tappa, anche mia personale, nel percorso dell'emancipazione delle donne. Il valore della differenza, il sentirsi libere per come si è, senza un unico modello, è il lascito più bello che possiamo consegnare alle giovani donne di oggi».

Il programma



Domani Al Teatro Borsoni di Brescia la storia di Fawad

Brescia riparte dalle storie di chi fugge dalla guerra

• La vicenda di Fawad, giovane afghano, apre al Teatro Borsoni il percorso verso il Festival della Pace

La pace passa anche dal racconto di chi è costretto a lasciare la propria terra, attraversando confini, guerre e paure alla ricerca di un futuro possibile. È la storia di Fawad, giovane afghano in fuga da un Paese segnato da quarant'anni di conflitti, al centro dello spettacolo teatrale «Oltre ogni confine. Speranze e sofferenze di un giovane afghano lungo la rotta balcanica», in programma domani alle 20.30 nella sala Castri del Teatro Borsoni, in via Milano 83. L'appuntamento, a ingresso gratuito, anticipa la nona edizione del Festival della Pace di Brescia, che dal 13 al 29 novembre porterà in città una riflessione sul rapporto tra democrazia, diritti, istituzioni e costruzione della pace.

A promuovere la serata è il Coordinamento Umanità Migrante, in collaborazione con K-Pax, Adl a Zavidovici, La Rete, Il Mosaico, Cgil, Amnesty International, Emergency, Medici Senza Frontiere e Arci. Sul palco la Compagnia teatrale I Boloons, che ripercorrerà la vicenda di Fawad Raufi, tratta dal libro «Dall'Hindu Kush alle Alpi: viaggio di un giovane afghano verso la libertà», accompagnata dalle musiche di Pietro Gaglio.

La storia parte dall'Afghanistan, dove la guerra e l'insicurezza hanno segnato l'infanzia e la giovinezza di Fawad. Come tanti altri ragazzi, ha scelto di partire, affrontando un viaggio lungo e rischioso attraverso la rotta balcanica, fino a raggiungere Trieste. La serata si inserisce nel percorso di avvicinamento al Festival della Pace, promosso dal Comune e dalla Provincia di Brescia e organizzato dalla Presidenza del Consiglio comunale. La manifestazione, giunta alla nona edizione, si propone quest'anno di interrogare il presente partendo da una domanda: che cosa significa oggi vivere in una democrazia? Il Festival si svolgerà dal 13 al 29 novembre, con il patrocinio del Parlamento europeo, della Croce Rossa Italiana e di Amnesty International, e la collaborazione di Fondazione Brescia Musei e Mita.

La Compagnia I Boloons porta in scena «Oltre ogni confine». Lo spettacolo anticipa la nona edizione che animerà Brescia fino al 29 novembre



La prevenzione

In Poliambulanza la «panchina azzurra»

• L'iniziativa è finalizzata a sensibilizzare gli uomini sul tumore alla prostata, promuovere la diagnosi precoce e abbattere i tabù

Una panchina su cui fermarsi, per ricordarsi di non rimandare l'attenzione alla propria salute. Fondazione Poliambulanza ed Europa Uomo Italia hanno inaugurato oggi la prima realizzazione italiana del progetto «Una panchina azzurra», promosso dall'associazione nell'ambito del Novembre Azzurro.

La panchina invita a informarsi sul tumore della prostata, superare imbarazzi e reticenze e confrontarsi con i professionisti sanitari.

Un messaggio destinato a restare visibile anche oltre il mese di novembre, per mantenere alta l'attenzione sull'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce.

Alla presentazione sono intervenuti Angelo Meloni, Direttore Sanitario di Fondazione Poliambulanza, Claudio Talmelli, Presidente di Europa Uomo Italia, Angelo Peroni, Direttore dell'Unità Operativa di Urologia di Fondazione Poliambulanza, e Giovanni Maifredi, Direttore della Struttura Complessa Medicina di Comunità di ATS Brescia, che ha concluso gli interventi istituzionali.